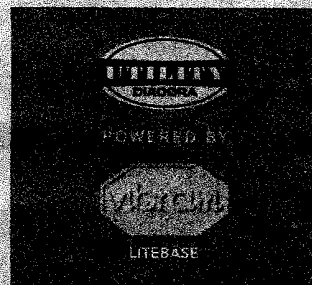


per ore al buio e senza tende. L'accoglienza è affidata
a una guida che coordina e con pochi letti: un mezzo disastro

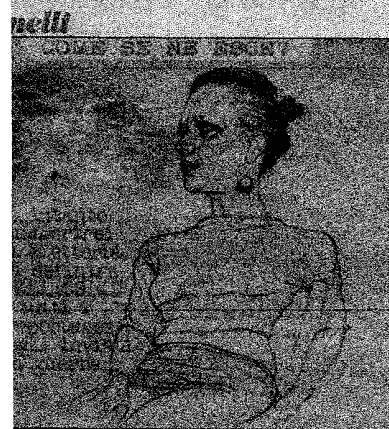


il Fatto quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 16,80 con il libro "Mani pulite. La vera storia"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009



LOMBARDIA Fontana&C. sui morti di Covid

“Le vittime cercano un capro espiatorio”

« Frasi incredibili nell'atto con cui la Regione si costituisce in giudizio nella maxi-causa civile intentata dai familiari. Si scopre pure che a pagare eventuali risarcimenti saranno le tre assicurazioni Generali, Unipol e Lloyd's

OLIVA A PAG. 17

L'amica geniale

» Marco Travaglio

A chi crede o vuole far credere che la guerra in Ucraina sia iniziata il 24 febbraio 2022 con l'attacco criminale di Putin e dimentica i 16 mila morti in otto anni nel Donbass, gli accordi di Minsk sull'autonomia della regione russofona traditi da Kiev e altre cosucce, segnalo un fatterello che mi ha ricordato il lettore Angelo Caria. La protagonista è Victoria J. Nuland, oggi sottosegretario agli Affari politici di Joe Biden (democratico), ieri pedina-chiave dell'amministrazione di George W. Bush (repubblicano), che la promosse consigliere del suo vice Dick Cheney (2003-05) e ambasciatrice alla Nato (2005-08), e poi dell'amministrazione di Barack Obama (democratico), che nel 2013 la nominò Assistente del Segretario di Stato (John Kerry) per gli Affari Europei ed Eurasiatici. Moglie del superfalco neocon Robert Kagan, fervida sostenitrice delle guerre in Afghanistan, Iraq, Libia, Siria, nel dicembre 2013 la Nuland dichiarò: "Gli Usa hanno investito 5 miliardi di dollari per dare all'Ucraina il futuro che merita". Poi vola a Kiev a promuovere la "rivolta di Euromaidan": la sanguinosa protesta nazionalista che il 22 febbraio 2014, con l'ausilio di milizie neonaziste, caccerà il presidente eletto Viktor Yanukovich, filo-russo ma anche filo-Ue.

A fine gennaio, un mese prima del ribaltone, mentre Obama&C. inneggiano all'autodeterminazione degli ucraini, la Nuland si fa beccare da uno spione (forse russo, che pubblica il leak su YouTube) al telefono con Geoffrey Pyatt, ambasciatore Usa in Ucraina. Nella conversazione, tuttora in rete, i due già sanno che Yanukovich cadrà e decidono - non si sa bene a che titolo - chi dei

VERSIBILI CON NUOVE SANZIONI": CHE VUOL DIRE?

russo all'Italia: ce l'ha Putin



VERSIBILI CON NUOVE SANZIONI": CHE VUOL DIRE?

Passo all'Italia: ce l'ha Putin



GLI ENORMI CREDITI
ODA ANCORA APERTI

IL SINDACO UCRAINO PARLA DI "METODI NAZISTI"
Zelensky "vuole" lo Zar: Lavrov frena
A Mariupol si combatte casa per casa

BORZI E MACKINSON A PAG. 6-7

GRAMAGLIA E IACCARINO, A PAG. 2-3

MACCHÉ CRISI: 8 MILIONI

Orcel e Gubitosi
coi megastipendi

DA SILVA A PAG. 10



La cattiveria

Al quasi matrimonio
di Berlusconi e Fascina
c'erano anche Salvini
e Gigi D'Alessio.

Per alzare un po' il livello

WWW.FORUM.SPINOZA.IT



CHRISTIAN DE SICA

"Le paure di Nuti,
il trucco della Vitti
e i cinepanettoni"

FERRUCCI A PAG. 20-21



SPETTACOLI E MUSEI

Cultura, le mani
dei soliti noti
del Pd su Roma

BISBIGLIA A PAG. 19

Kiev e altre cosucce, segnato un fatterello che mi ha ricordato il lettore Angelo Caria. La protagonista è Victoria J. Nuland, oggi sottosegretario agli Affari politici di Joe Biden (democratico), ieri pedina-chiave dell'amministrazione di George W. Bush (repubblicano), che la promosse consigliere del suo vice Dick Cheney (2003-05) e ambasciatrice alla Nato (2005-08), e poi dell'amministrazione di Barack Obama (democratico), che nel 2013 la nominò Assistente del Segretario di Stato (John Kerry) per gli Affari Europei ed Eurasiatici. Moglie del superfalco neocon Robert Kagan, fervida sostenitrice delle guerre in Afghanistan, Iraq, Libia, Siria, nel dicembre 2013 la Nuland dichiara: "Gli Usa hanno investito 5 miliardi di dollari per dare all'Ucraina il futuro che merita". Poi vola a Kiev a promuovere la "rivolta di Euromaidan": la sanguinosa protesta nazionalista che il 22 febbraio 2014, con l'ausilio di milizie neonaziste, caccera il presidente eletto Viktor Yanukovich, filo-russo ma anche filo-Ue.

A fine gennaio, un mese prima del ribaltone, mentre Obama&C. inneggiano all'autodeterminazione degli ucraini, la Nuland si fa beccare da uno spione (forse russo, che pubblica il leak su YouTube) al telefono con Geoffrey Pyatt, ambasciatore Usa in Ucraina. Nella conversazione, tuttora in rete, i due già sanno che Yanukovich cadrà e decidono - non si sa bene a che titolo - chi dei suoi oppositori dovrà fare il premier e il ministro del futuro governo. La Nuland confida di aver esposto il suo piano di "pacificazione" dell'Ucraina al sottosegretario per gli Affari politici dell'Onu, l'americano Jeffrey Feltman, intenzionato a nominare un inviato speciale d'intesa col vicepresidente Usa Joe Biden e all'insaputa degli alleati Nato e Ue. "Sarebbe grande", chiosa la Nuland. Che non gradisce come futuro premier ucraino il capo dell'opposizione, l'ex pugile Vitali Klitschko ("Non penso sia una buona idea"): meglio l'uomo delle banche Arseniy Yatsenyuk, che infatti andrà al governo di lì a un mese. Pyatt vorrebbe consultare l'Ue, ma la Nuland replica con una frase che è tutta un programma, infatti sarà il programma di Obama e Biden sull'Ucraina e sull'Europa: "Fuck the Eui!" (l'Ue si fotta!). La Merkel e il presidente del Consiglio europeo Van Rompuy protestano perché sono "parole assolutamente inaccettabili". Ma non perché gli Usa decidono il governo e il futuro dell'Ucraina come se fosse una loro colonia. Già: come se fosse.